

Si penserà che Mosca attacca selvaggiamente i propri vicini senza alcuna giustificazione

# La Russia ha perso la faccia

## Di fronte al mondo le conseguenze saranno pesantissime

**In Europa, dal 1945, la Russia è il primo Stato che ne invade un altro con i carri armati. Questo è un danno irreparabile, anche perché si viene da un'epoca di pace lunga 77 anni**

DI GIANNI PARDO

L'argomento del giorno è la difficoltà di applicare le nuove sanzioni alla Russia in materia di gas e petrolio, perché manca l'unanimità. Ma i pacifisti non hanno di che gioire. È vero che nessuna guerra mai (che io sappia) è stata vinta con le sanzioni, ma la Russia soffre già abbastanza delle sanzioni già varate. Se così non fosse, non protesterebbe e non minaccerebbe ritorsioni. E comunque il caso attuale è speciale e drammatico per altro verso.

**Nel commercio è come** nel matrimonio o nei grandi rapporti di amicizia: se si verifica un fatto che fa venir meno la fiducia, il rapporto o muore o è asfittico. In passato, alcuni paesi si sono consegnati mani e piedi legati alla Russia, dipendendo da essa per gas e petrolio, ma in futuro si guarderanno bene dal commettere lo stesso errore. Mosca dovrà cercarsi altri sbocchi. E difficilmente avrà le posizioni di privilegio che ha avuto in passato. Dunque per essa il danno non cesserà quando la guerra sarà finita e le sanzioni tolte, ma continuerà per anni ed anni. La Russia ha impartito al mondo una lezione di buon senso che non sarà dimenticata. Ma nessuno la ringrazierà.

**Se male potrebbe andare** alla Russia nel campo energetico, non meglio potrebbe andarle dal punto di vista politico. Teoricamente, dal punto di vi-

sta giuridico, chi ha scontato gli anni di carcere cui è stato condannato può dire: «Ho pagato il mio debito alla giustizia». Ma la gente la pensa diversamente: lo stigma è eterno, crudelmente. Quale padre, sapendo che la propria figlia frequenta uno uomo che «ha pagato il suo debito alla giustizia» per uno stupro, sarebbe contento di quella relazione?

**Anche la memoria degli Stati** è lunga e certi fatti imprimono sulla fronte del colpevole una sentenza ineliminabile. Forse è vero che la Russia, più che aggredire a freddo un paese vicino, intendeva annetterlo fra baci e abbracci. Ma di fatto poi lo ha aggredito con innumerevoli atti di brutalità, con immani distruzioni e con mille atrocità. Da oggi la memoria del mondo dirà che la Russia attacca i propri vicini senza giustificazione e si comporta selvaggiamente. Chi lo dimenticherà? E quanto a lungo il popolo russo pagherà per questa brutta fama?

**Chi non teme di dire la verità** sa che l'Armata Rossa si è comportata nello stesso modo in tutti i Paesi conquistati durante la Seconda Guerra Mondiale e in particolare nel territorio della Germania. Infatti i tedeschi sono fuggiti a milioni prima dell'arrivo dell'Armata Rossa, tale era la sua brutta fama. Una brutta fama che non si fecero gli Alleati, a Ovest, e in particolare gli inglesi, benché il loro esercito fosse composito e multicolore. Allora si pensò che la Russia aveva una disperata voglia di vendetta per le molte crudeltà subite dai nazisti e comunque si tende a non rivedere le bucce dei vincitori. Ma ora?

**Ora che sono passati quasi ottant'anni** e si pensava che qualcosa fosse cambiato. E invece con questo comportamento la Russia non solo rischia di non annettersi l'Ucraina, ma ri-

schia di perdere la faccia. Di non essere considerata uno Stato «occidentale come gli altri». Come ha scritto **Milan Kundera**. In Europa, dal 1945, è il primo Stato che ne invade un altro con i carri armati. Questo è un danno irreparabile, anche perché non si viene da un'epoca di guerre, ma da un'epoca di pace tanto lunga - settantasette anni - da far considerare l'impresa ucraina assurda, criminale e semplicemente imperdonabile.

**I conflitti possono avere sviluppi** imprevisi e indesiderati. Basti pensare alla spedizione ateniese contro Siracusa, o ancora meglio all'attacco globale che Cartagine sferrò contro Roma, conclusosi con la città incendiata, rasa al suolo e cancellata dalla storia. E anche questo resterà nei libri di storia come una delle iniziative più sconsiderate.

**La sconfitta della Russia**, quale che sia l'esito sul terreno, sarà innanzi tutto una sconfitta di immagine. Voleva inglobare l'Ucraina nella Federazione e non ce l'ha fatta. Neanche comportandosi come un paese selvaggio. Dunque ha perso la guerra. Ora si accontenterebbe di una fetta di Ucraina e «alzerebbe il trofeo», come avrebbe detto **Tucidide**, proclamando di avere vinto. Ma quanti ci crederebbero? Le guerre non si vincono con la propaganda. Alla lunga la verità si rivela incomprimibile. Putin ama la Russia, non c'è motivo di dubitarne, ma a momenti le ha fatto più danno di quanto Otello ne abbia fatto a Desdemona.

giannipardo1@gmail.com

© Riproduzione riservata

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L. 199

